

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** lunedì 24 **del mese di** marzo  
**dell' anno** 2014 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bortolazzi Donatella	Assessore
3) Gazzolo Paola	Assessore
4) Marzocchi Teresa	Assessore
5) Melucci Maurizio	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
8) Peri Alfredo	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore** Muzzarelli Gian Carlo

**Oggetto:** ESPRESSIONE DELLE RISERVE SULLA VARIANTE SPECIFICA AL PTCP DELLA PROVINCIA DI FORLI'-  
CESENA ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE N. 183 DEL 19/12/2013 AI SENSI  
DELL'ART. 27BIS LR 20/2000

**Cod.documento** GPG/2014/431

**Num. Reg. Proposta: GPG/2014/431**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.e i.;
- le deliberazioni del Consiglio regionale n. 173/2001 e n. 484/2003 che, in attuazione dell'art. 16 della L.R. n. 20/2000, hanno approvato gli atti di indirizzo e coordinamento tecnico rispettivamente sui contenuti conoscitivi e valutativi dei Piani e sulla modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni relative agli Strumenti cartografici digitali;
- la L.R. 14 aprile 2004, n. 7 recante "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" che definisce i ruoli dei diversi enti in materia di Rete natura 2000 e, in particolare, prevede che i piani territoriali, urbanistici e di settore siano corredati dallo studio d'incidenza;
- i Decreti Legislativi 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e 16 gennaio 2008, n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

- il Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 350 del 17 marzo 2003;
- il Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca e adottato dal Comitato Istituzionale con deliberazione n. 2 del 30/03/2004;
- la L.R. 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio" che all'art. 63 stabilisce la definizione di bosco;
- la L.R. 17 dicembre 2003, n. 26 "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" che in particolare all'art. 12, dispone che le Province ed i Comuni interessati dalla presenza o dalla prossimità di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti sono soggetti all'obbligo di adeguamento dei PTCP e dei Piani urbanistici generali secondo i criteri di cui al D.M. 9 maggio 2001;
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 1253 del 23 settembre 1999 "Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, in applicazione dell'art. 4 della L.R. 5 luglio 1999, n. 14";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1410 del 29/2/2000, con oggetto "Criteri e condizioni per regolare obiettivi di presenza e sviluppo delle grandi strutture di vendita, in attuazione dell'art. 3, comma 2, lett. B, della L.R. 5 luglio 1999, n. 14" che prevede l'elaborazione da parte delle Province dei Piani Operativi per gli insediamenti commerciali anche di interesse provinciale e sovracomunale come piani di attuazione nell'ambito del PTCP e che devono essere elaborati e definiti secondo le procedure di cui all'art. 27 della L.R. n. 20/2000;
- la Legge 24 marzo 2012, n. 27 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività";

- il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con del. n. 276 del 3/2/2010, che definisce gli obiettivi da perseguire per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale ed individua gli indirizzi e le direttive alla pianificazione di settore, il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato dal Consiglio Regionale con del. n. 1338 del 28/1/1993 che definisce gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio e delle sue emergenze territoriali, nonché gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Forlì-Cesena approvato con delibera del Consiglio n. 68886/146 del 14 settembre 2006 e integrato con delibera del Consiglio n. 73346/146 del 19/7/2010;
- la propria deliberazione n. 312 del 13 marzo 2001 che conferma il Gruppo di lavoro costituito con delibera di Giunta regionale n. 20/1996 integrandone la composizione con i Direttori Generali competenti in materia di Politiche Sociali e di Strumenti Cartografici e conferisce allo stesso Gruppo lo svolgimento delle funzioni previste dalla L.R. n. 20/2000;

Premesso:

- che il procedimento avviato dalla Provincia di Forlì-Cesena si svolge secondo le disposizioni indicate all'art. 27 bis della L.R. n. 20/2000 che al comma 2 prevede la consultazione in forma scritta sul Documento preliminare degli Enti che svolgono compiti di governo del territorio e che al comma 3 prevede l'applicazione dei commi da 4 a 13 dell'art. 27 e la riduzione della metà dei termini per il deposito del piano adottato e per l'espressione delle riserve da parte della Regione;
- che la Regione ha espresso il proprio contributo istruttorio sui documenti di pianificazioni preliminari della variante specifica al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena con deliberazione della Giunta n. 1409 del 7/10/2013;

Preso atto:

- che la Provincia di Forlì-Cesena, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 183 del 19 dicembre 2013, ha

adottato, ai sensi dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 20/2000, la variante specifica al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) costituita dagli elaborati di seguito elencati:

- Relazione;
  - Schede analitiche delle modifiche proposte;
  - Stralci cartografici comparativi;
  - Norme-Estratto degli articoli oggetto di modifica;
  - N.2 tavole relative alle "Unità di paesaggio" contrassegnate dal numero 1, in scala 1:50.000;
  - N.2 tavole relative alla "Zonizzazione paesistica" contrassegnate dal numero 2, in scala 1:25.000;
  - N.9 tavole relative alla "Carta forestale e dell'uso dei suoli" contrassegnate dal numero 3, in scala 1:25.000;
  - N.21 tavole relative alla "Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale" contrassegnate dal numero 4, in scala 1:25.000;
  - N.21 tavole relative allo "Schema di assetto territoriale" contrassegnate dal numero 5, in scala 1:25.000;
  - N.21 tavole relative alle "Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi" contrassegnate dalla sigla 5A, in scala 1:25.000;
  - N.21 tavole relative alle "Carta dei vincoli infrastrutturali ed impiantistici" contrassegnate dalla sigla 5B, in scala 1:25.000;
  - N.21 tavole relative al "Rischio sismico - Carta delle aree suscettibili di effetti locali" contrassegnate dalla sigla 6, in scala 1:25.000;
  - Allegato 4 "Zone a rischio di incidente rilevante" (stato vigente e stato modificato);
  - Allegato 2C "Repertorio dei percorsi storici, culturali e testimoniali";
- che la Provincia di Forlì-Cesena ha trasmesso gli elaborati adottati con delibera n. 183 del 19/12/2013 alla Regione Emilia-Romagna che li ha ricevuti il 28 gennaio 2014 e pertanto la Giunta Regionale può formulare eventuali riserve entro il 28/3/2014, essendo i termini ridotti della metà secondo le disposizioni dell'art.27 bis della L.R. n. 20/2000;

- che gli elaborati della variante specifica al PTCP, adottati dalla Provincia di Forlì-Cesena, sono stati depositati per trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso le sedi della Provincia, della Regione, delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette interessate;
- che di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 27 del 29/1/2014;

Dato atto:

- che la Giunta regionale, al fine di assicurare uno stabile coordinamento tra le Direzioni Generali, con deliberazione n. 20 del 16 gennaio 1996, ha approvato la "Costituzione di un Gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale" e, con deliberazione n. 312 del 13 marzo 2001, ha inoltre approvato modifiche ed integrazioni alla stessa delibera per conferire al medesimo Gruppo lo svolgimento delle funzioni previste dalla L.R. n. 20/2000;
- che la delibera n. 312 del 13 marzo 2001 attribuisce al Responsabile della Direzione Generale Programmazione Territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali il compito di presiedere e organizzare le attività del Gruppo di lavoro e dispone che le valutazioni delle Direzioni Generali che lo compongono debbano essere espresse attraverso la presentazione di pareri nell'ambito di apposite riunioni;
- che inoltre la delibera n. 312 del 13 marzo 2001 attribuisce la responsabilità del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 32/1993, al Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale e sviluppo della montagna;
- che il Gruppo di lavoro permanente interdirezioni di cui alla citata delibera n. 312/2001, si è riunito il giorno 24 febbraio 2014 esprimendo le proprie considerazioni per la formulazione di eventuali riserve in merito alla proposta di variante;

- che la relazione tecnica istruttoria, contenente la valutazione unitaria della variante specifica al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, predisposta con le considerazioni espresse dalle Direzioni Generali nella riunione del Gruppo di lavoro istruttorio, è stata trasmessa alle medesime Direzioni tramite posta elettronica per la sua condivisione ed eventuale integrazione;

Valutata la relazione tecnica istruttoria che si riporta di seguito integralmente:

<<< RELAZIONE ISTRUTTORIA PREDISPOSTA DAL GRUPPO DI LAVORO INTERDIREZIONI ISTITUITO CON D.G.R. 312/01 FINALIZZATA ALLA FORMULAZIONE DI EVENTUALI RISERVE ALLA VARIANTE SPECIFICA AL PTCP DELLA PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE N. 183 DEL 19/12/2013

Nell'ambito della procedura disposta dall'art. 27 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", la presente relazione espone l'esito dell'attività istruttoria condotta per corrispondere alle disposizioni del comma 7, relative alla formulazione di eventuali riserve da parte della Regione in merito alla conformità al PTR ed agli altri strumenti della pianificazione regionale della variante specifica al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, adottata dalla stessa Provincia con deliberazione consiliare n. 183 del 19/12/2013 i cui contenuti sono riportati negli elaborati di seguito indicati:

- Relazione;
- Schede analitiche delle modifiche proposte;
- Stralci cartografici comparativi;
- Norme-Estratto degli articoli oggetto di modifica;
- n.2 tavole relative alle "Unità di paesaggio" contrassegnate dal numero 1, in scala 1:50.000;
- n.2 tavole relative alla "Zonizzazione paesistica" contrassegnate dal numero 2, in scala 1:25.000;
- n.9 tavole relative alla "Carta forestale e dell'uso dei suoli" contrassegnate dal numero 3, in scala 1:25.000;
- n.21 tavole relative alla "Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale" contrassegnate dal numero 4, in scala 1:25.000;

- n.21 tavole relative allo "Schema di assetto territoriale" contrassegnate dal numero 5, in scala 1:25.000;
- n.21 tavole relative alle "Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi" contrassegnate dalla sigla 5A, in scala 1:25.000;
- n.21 tavole relative alle "Carta dei vincoli infrastrutturali ed impiantistici" contrassegnate dalla sigla 5B, in scala 1:25.000;
- n.21 tavole relative al "Rischio sismico - Carta delle aree suscettibili di effetti locali" contrassegnate dalla sigla 6, in scala 1:25.000;
- allegato 4 "Zone a rischio di incidente rilevante" (stato vigente e stato modificato);
- allegato 2C "Repertorio dei percorsi storici, culturali e testimoniali".

Gli elaborati adottati dalla Provincia di Forlì-Cesena sono stati depositati, secondo quanto previsto dall'art. 27, comma 5, della L.R. n. 20/2000 per trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso le sedi della Provincia, della Regione, delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette interessate ed il relativo avviso del deposito è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 29/1/2014.

La variante adottata dalla Provincia di Forlì-Cesena è pervenuta alla Giunta regionale il 28/1/2014 e, come previsto dall'art. 27 bis della LR n. 20/2000, la stessa può sollevare le proprie riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dal suo ricevimento ovvero entro il 28 marzo 2014.

La variante specifica al PTCP è stata valutata secondo le indicazioni della delibera della Giunta Regionale n. 312 del 13 marzo 2001, che modifica ed integra la precedente delibera della Giunta regionale n. 20 del 16 gennaio 1996, concernente la costituzione di un Gruppo di lavoro permanente avente come finalità l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e sulle loro varianti.

Fanno parte del Gruppo di lavoro, come stabilito dalla citata delibera n. 312/2001, i Responsabili delle Direzioni Generali Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali; Agricoltura; Ambiente e Difesa del



Suolo e della Costa; Cultura, Formazione e Lavoro; Attività Produttive Commercio e Turismo; Sanità e Politiche Sociali; Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica; Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità.

La stessa delibera individua nel Direttore Generale a "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali" il dirigente incaricato a sovrintendere alle attività del Gruppo di lavoro e attribuisce al Responsabile del Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna la responsabilità del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 32/1993.

L'attività istruttoria, condotta all'interno delle singole Direzioni Generali, ha trovato il proprio momento di concertazione e confronto nella riunione del Gruppo di lavoro che il Direttore Generale a "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali" ha convocato per acquisire e coordinare le valutazioni presentate dalle stesse Direzioni Generali nel giorno 24 febbraio 2014.

La condivisione da parte del Gruppo di lavoro della presente relazione istruttoria è avvenuta per posta elettronica.

La variante adottata dalla Provincia di Forlì-Cesena sviluppa e perfeziona le proposte presentate nel documento preliminare sulle quali la Regione ha espresso le proprie osservazioni con delibera di Giunta n. 1409 del 7/10/2013, riguardanti:

- la ridefinizione cartografica della perimetrazione del sistema forestale e boschivo;
- l'adeguamento allo stato di fatto delle zone interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico;
- l'aggiornamento in materia di aziende a rischio di incidente rilevante;
- l'adeguamento alle sopravvenute disposizioni legislative in materia di distribuzione commerciale con specifico riferimento alla pianificazione comunale delle medie strutture di vendita;
- l'individuazione cartografica di due itinerari storici.

La previsione di un nuovo collegamento stradale dalla frazione di Pieveacquedotto nel Comune di Forlì alla frazione di Casemurate nel Comune di Ravenna, contenuta nel documento preliminare, è stata stralciata in fase di adozione come richiesto con la delibera di Giunta n. 1409 del 7/10/2013.

A seguito delle modifiche apportate alla L.R. n. 20/2000 dalla L.R. n. 23/2009 il percorso amministrativo per l'approvazione della presente variante prevede che, in merito ai temi che comportano anche modifica delle delimitazioni cartografiche riguardanti le tutele disciplinate dal PTPR, cioè l'aggiornamento della "Carta del Dissesto e della Vulnerabilità Territoriale", della "Carta Forestale e dell'Uso dei Suoli", della carta "Unità di Paesaggio" e della carta "Zonizzazione paesistica", la variante dovrà essere assoggettata al procedimento di cui all'art. 40 quinquies della L.R. n. 20/2000 e pertanto sarà necessario acquisire l'intesa dell'Assemblea Legislativa. L'intesa dell'Assemblea legislativa sulla tavola 2 è riferita alle seguenti modifiche cartografiche derivanti dal recepimento dei contributi istruttori pervenuti alla Provincia nella precedente fase di consultazione:

- N. 005\_B\_conf (Prot.prov. numero: 126014) - Proponente: Comune di Forlì. Correzione errore cartografico nella rappresentazione di parte di un tracciato storico;
- N. 009\_E\_conf (Prot.prov. numero: 128968) - Proponente: Comune di Bertinoro. Correzione errore cartografico nella rappresentazione di parte del Torrente Bevano;
- N. 009\_F\_conf (Prot.prov. numero: 128968) - Proponente: Comune di Bertinoro. Correzione di errori cartografici nella rappresentazione del tracciato del Rio Salso.

Sulla base delle valutazioni e dei pareri espressi dalle Direzioni Generali coinvolte nel Gruppo di lavoro, ai sensi dell'art. 27, comma 7, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, si esprimono le seguenti motivate riserve:

In materia di distribuzione commerciale

1. All'art. 67, comma 6 bis, lettera e) si chiede di eliminare la parola "grandi".

Motivazione

Al comma 6 l'eliminazione della distinzione tra strutture "medio-grandi" e "medio-piccole" (a cui non corrisponde alcuna effettiva differenza di trattamento) rende il testo più comprensibile; al comma 6 bis, lettera e) però la distinzione tra "medio-grandi" e "medio-piccole" rimane, probabilmente a causa di una svista di cui chiede la correzione.

In materia di corsi d'acqua

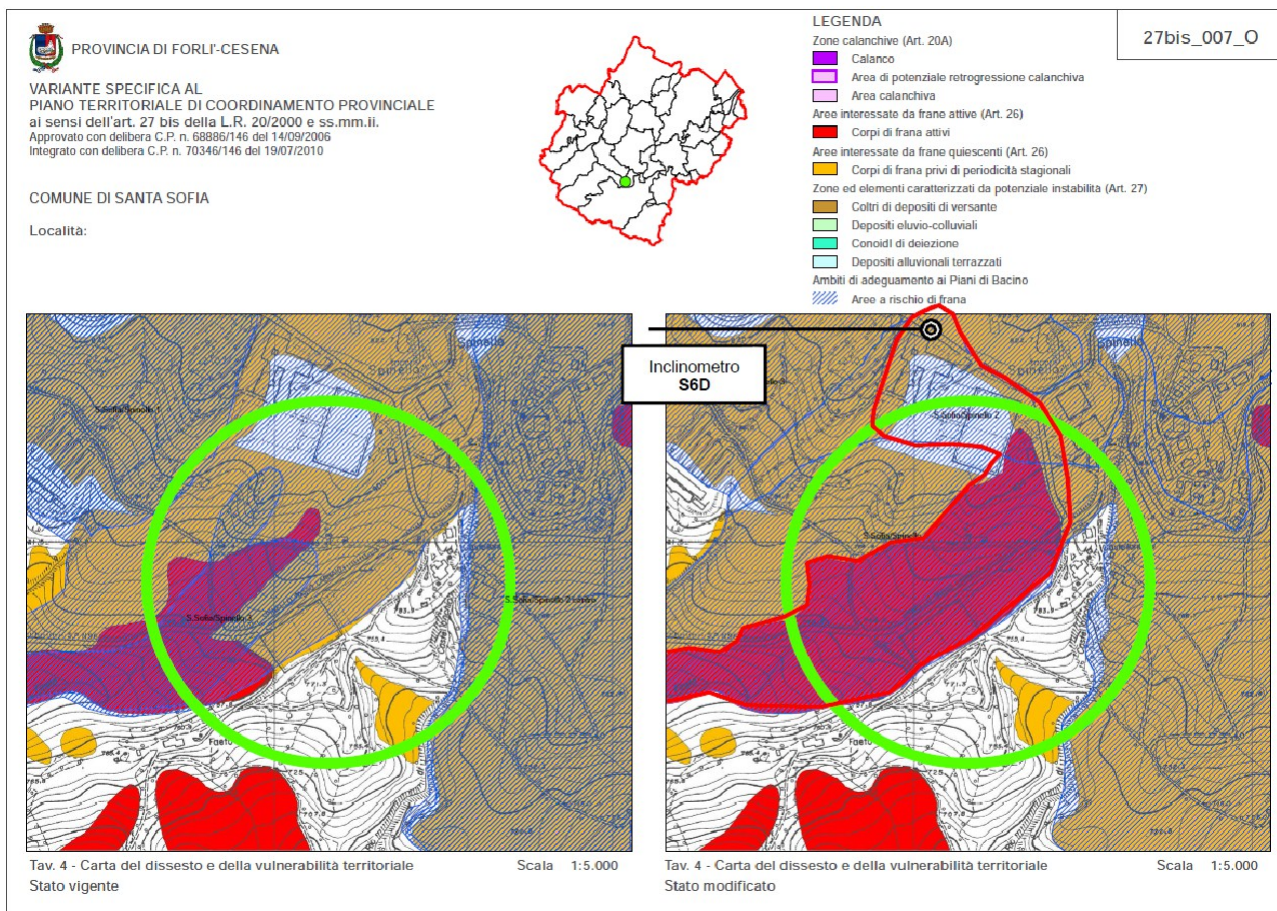
2. Tavola 2-Zonizzazione paesistica (Tavole 1, 2, 3, 4, 5 009\_F\_conf dell'elaborato "Stralci cartografici comparativi"): si chiede che non venga modificata la rappresentazione dell'alveo del Rio Salso.

#### Motivazione

L'alveo del Rio Salso nelle tavole sopra indicate viene rappresentato come solo alveo di magra rilevandolo dalle ortofoto. Non appare chiaro il motivo per cui ne viene modificato il tracciato se moderatamente diverso da quello indicato attraverso precedenti rilievi. Il fatto che il precedente alveo venga identificato come abbandonato (per azione dell'uomo e/o per cause naturali) può essere anche solo un fattore di abbandono temporaneo. Si deve inoltre considerare il fatto che l'alveo abbandonato, verosimilmente, è di pertinenza demaniale. Si ritiene, quindi, che la parte non attiva in portata ordinaria debba rimanere alveo.

#### In materia di dissesto

3. Tavola 4-Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale (Scheda 27bis\_007\_0 dell'elaborato "Stralci cartografici comparativi"): si chiede di sostituire la delimitazione del dissesto proposta con la rappresentazione del dissesto di seguito indicata.



### Motivazione

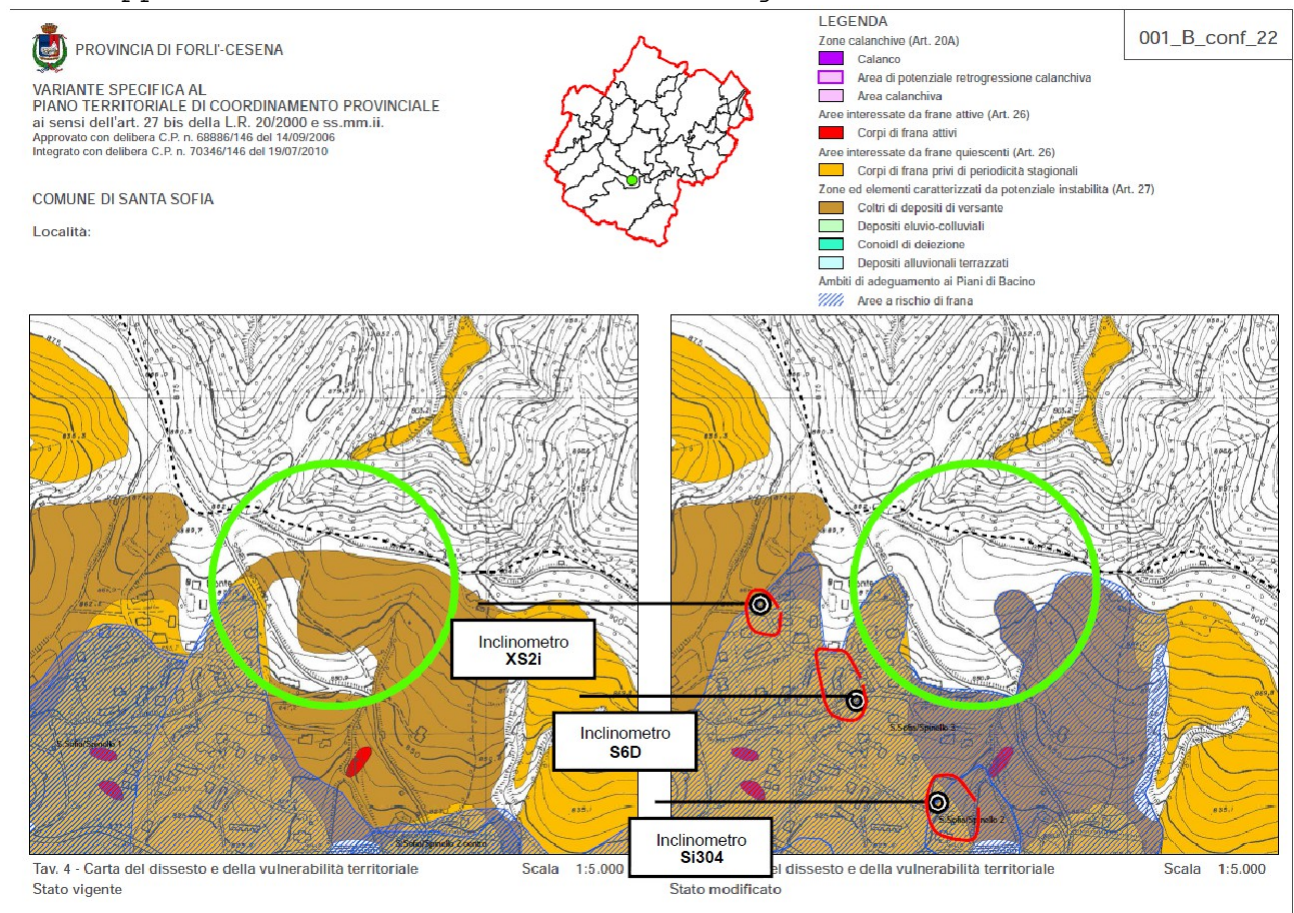
La proposta di variante evidenzia una modifica di un "corpo di frana attivo" individuata da un'area di colore rosso violaceo, evidenziata dalla cerchiatura verde, derivata dal recepimento del "Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico. Variante cartografica e normativa dell'area a rischio di frana (art. 12 quater) denominata "Spinello" in Comune di Santa Sofia (FC)."

Sulla base delle ultime letture inclinometriche (la più recente del 26 febbraio 2014) e di sopralluoghi, eseguiti in attuazione di quanto previsto dalla normativa della suddetta Variante del Piano Stralcio, che evidenziano una persistenza di movimenti in aree non ricomprese in "corpi di frana attivi", ma in altre unità quali "corpi di frana privi di periodicità stagionale" o aree prive di dissesto si propone alla Provincia di assumere tale delimitazione. Si precisa comunque che la zonizzazione della perimetrazione di rischio di frana di Spinello e le relative norme contenute nel Piano stralcio di cui sopra permangono inalterate.



La Regione, tenendo conto che le aree sono in continuo monitoraggio, assume l'impegno di demandare al gruppo di lavoro preposto il perfezionamento del perimetro dell'area in frana e conseguentemente la valutazione della eventuale necessità di apportare modifiche alla perimetrazione di Spinello.

4. Tavola 4-Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale (Scheda 001\_B\_conf\_22 dell'elaborato "Stralci cartografici comparativi"): si chiede di sostituire la delimitazione del dissesto proposta con la rappresentazione del dissesto di seguito indicata.



#### Motivazione

La Scheda 001\_B\_conf\_22 presente nell'elaborato "Stralci cartografici comparativi" indica una modifica cartografica derivata dal recepimento del "Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico. Variante cartografica e normativa dell'area a rischio di frana (art. 12 quater) denominata "Spinello" in Comune di Santa Sofia (FC)", che si condivide.

Si evidenzia che nell'area rappresentata da questa Scheda sono presenti tre inclinometri per il monitoraggio dei versanti, in attuazione di quanto previsto dalla normativa della suddetta Variante del Piano Stralcio.

Il Servizio Tecnico Bacini Romagna, sede di Forlì, sulla base delle risultanze delle letture degli inclinometri (di cui l'ultima nel febbraio 2014) e di sopralluoghi, propone con nota NP/2014/3079 del 6 marzo 2014 l'inserimento di tre nuovi "corpi di frana attivi".

Si chiede pertanto alla Provincia di assumere tali nuove delimitazioni.

Si precisa comunque che la zonizzazione della perimetrazione di rischio di frana di Spinello e le relative norme contenute nel Piano stralcio di cui sopra permangono inalterate.

La Regione, tenendo conto che le aree sono in continuo monitoraggio, assume l'impegno di demandare al gruppo di lavoro preposto il perfezionamento dei perimetri delle aree in frana e conseguentemente la valutazione della eventuale necessità di apportare modifiche alla perimetrazione di Spinello.

5. Tavola 4-Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale (Scheda 001\_B\_conf\_02 dell'elaborato "Stralci cartografici comparativi" localizzata in Comune di Bagno di Romagna località Ca' di Bibò): nell'adeguamento dell'area perimetrata come "coltri di deposito di versante" risulta essere stata rimossa una porzione maggiore di quella corretta, a causa di un errore materiale informatico avvenuto nella trasmissione dei dati dalla Regione alla Provincia.

Si chiede pertanto di ripristinare la porzione di area erroneamente rimossa, sulla base del perimetro corretto che sarà nuovamente trasmesso dalla Regione.

Motivazione

Correzione di errore materiale.

Si invita la Provincia di Forlì-Cesena a fornire, in sede di controdeduzioni, una stesura organica degli elaborati controdedotti che evidenzia le variazioni al PTCP introdotte in accoglimento sia delle riserve regionali di cui all'art. 27, comma 7, della L.R. n. 20/2000 sia delle eventuali osservazioni avanzate dalle Amministrazioni pubbliche e dai soggetti privati di cui al comma 6 dell'art. 27 della medesima legge regionale.

Si dà atto che il verbale della riunione del Gruppo di lavoro, unitamente alle valutazioni e ai pareri trasmessi dalle Direzioni Generali coinvolte nel medesimo Gruppo, sono depositati, unitamente alla presente relazione, presso il Servizio Programmazione territoriale e sviluppo della montagna della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali. >>>

Ritenuto di condividere le valutazioni espresse dal Gruppo di lavoro interdirezioni in merito alla proposta di variante specifica al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, contenute nella relazione tecnica predisposta dallo stesso Gruppo di lavoro e conservata agli atti del Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna;

Dato atto del parere allegato;

Ai sensi dell'art.27 bis della L.R. n. 20/2000;

Su proposta dell'Assessore a Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti, Alfredo Peri;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- a) di assumere, ai sensi dell'art. 27, comma 7, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. le riserve sulla proposta di variante specifica al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, adottata con deliberazione di Consiglio n. 183 del 19 dicembre 2013, proposte dal Gruppo di lavoro interdirezioni, così come riportate e numerate dal n. 1 al n. 5 nella parte narrativa del presente atto e qui integralmente richiamate;
- b) di richiedere alla Provincia di Forlì-Cesena di accogliere nella Variante specifica al PTCP in corso di approvazione tutte le indicazioni espresse nelle stesse riserve e di esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate sulle eventuali riserve non recepite, ai sensi dell'art. 27, comma 8, della L.R n. 20/2000 e s.m.i.;
- c) di invitare l'Amministrazione Provinciale a fornire in sede di deduzioni una stesura organica degli elaborati di piano controdotti che evidenzino le eventuali modifiche

apportate in accoglimento delle presenti riserve e delle osservazioni pervenute alla variante al PTCP adottata;

- d) di dare atto che la relazione istruttoria sottoscritta dai rappresentanti delle Direzioni Generali coinvolte nel Gruppo di lavoro, unitamente ai pareri trasmessi dalle stesse, è depositata presso il Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese.Relazioni europee e internazionali.
- e) di ritenere che alla luce delle modifiche apportate alla LR 20/2000 dalla LR 23/2009, sarà necessario acquisire l'intesa dell'Assemblea legislativa in merito alle modifiche proposte per l'aggiornamento della "Carta del dissesto e della Vulnerabilità territoriale", della "Carta Forestale e dell'Uso dei suoli" e della carta delle "Unità di paesaggio" del PTCP che comportano variante alle delimitazioni cartografiche di tutele disciplinate dal PTPR;
- f) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Forlì-Cesena, così come previsto all'art. 27 bis, comma 2, della L.R. n. 20/2000.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2014/431

data 17/03/2014

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

---

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

---

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'